

Topografia Antica



LEZIONE 13

Le Regiones dell'Italia augustea:
caratteri generali, confini, centri urbani, viabilità.
L'esempio della Regio VIII Aemilia

Confini dell'Italia

in età romana

- ▣ **Concetto geografico** di Italia fino alle Alpi: si diffonde nel III sec. a.C.; fonti, ad es.:
 - Catone, apud Servium, Ad Aen., X, 13: "*Alpes... muri vice tuebantur Italiam*" ["Le Alpi come un muro proteggevano l'Italia"];
 - Livio, XXI, 35,8: "*Hannibal in promunturio quodam, unde longe ac late prospectus erat, consistere iussis militibus Italiam ostentat subiectosque Alpinis montibus circumpadanos campos, moeniaque eos tum transcendere non Italiae modo sed etiam urbis Romanae*" ["Annibale, giunto ad un'altura da cui si vedeva lontano da ogni parte, ordinò ai soldati di fermarsi e mostrò a loro l'Italia e la pianura intorno al Po ai piedi delle Alpi, dicendo che, quando avessero attraversato le Alpi, avrebbero oltrepassato non solo le mura dell'Italia ma anche quelle della stessa città di Roma"].

Confini dell'Italia in età romana

Accezione politica: III sec. a.C., *Arnus* sul Tirreno [confine tra Etruschi e Liguri], *Aesis* (Esino, fiume a N di Ancona: confine tra Piceni e Galli Senoni: Strab., V, 1,11] sull'Adriatico

- > a Nord di tale linea: provincia Gallia (intorno ad Ariminum), provincia Ligures (intorno a Pisa)
- ▣ Circa 81 a.C.: Silla porta i confini al Rubicone; istituzione provincia Gallia Cisalpina, governata da un proconsole;
- ▣ Circa 42 a. C.: II triumvirato, abolizione provincia Gallia Cisalpina, confini dell'Italia al fiume *Varus*, presso Nizza, e al fiume fiume *Formio* presso Trieste (Plin. NH, III, 127) e alle prime pendici alpine;
- ▣ 13/14 d.C.: spostamento confine orientale al fiume *Arsia* (od. Arsa), nel golfo del Quarnaro (Plin. NH, III, 129).
- > PROVINCE: Sicilia, Sardegna, Corsica, territori alpini (in massima parte).
- ▣ Diocleziano: istituzione della diocesi Italiciana, che comprendeva tutta la penisola, isole, Emona (It. Burdig., 560,10) e Rezia.

BIBL.: A. De Laurenzi, *Il confine d'Italia in età augustea: considerazioni storico-topografiche*, in "Rivista di Studi Liguri", LXVII-LXVIII, 2001-2002, pp. 5-42, con bibl. prec.

Le regioni dell'Italia augustea

ITALIA: suddivisa da Augusto, tra il 10 e l'8 a.C., in undici "**regiones**", unità territoriali istituite per scopi censitari e sulla scorta dei raggruppamenti etnici tipici di ogni area.

- > conferma: Plinio, NH, VII, 162-3: censimento di Vespasiano e Tito 54 persone della Regio VIII che avevano raggiunto 100 anni.
- > censimento: eseguito ogni 5 anni dai magistrati dei singoli municipi o colonie; dati trasmessi a Roma, dove erano raggruppati per regioni
 - ▣ Distinte con un numero, da I a XI;
 - ▣ Ad ognuna corrisponde uno o più gruppi etnici italici;
 - ▣ L'unità di governo di un territorio è la città, comunità civica (municipio o colonia).

BIBL.

R. Thomsen, *The Italic Regions from Augustus...*, Copenhagen 1947

L. Polverini, *Le regioni nell'Italia romana*, in "Geographia Antiqua", VII, 1988, pp. 23-33.

C. Nicolet, *L'origine des regiones Italiae augustéennes*, in "Cahiers du Centre Gustave Glotz", II, 1991, pp. 73-95.

U. Laffi, *Le regioni augustee*, in "Semanas de estudios Romanos", 14, 2008, pp. 85-113.

Le Regiones dell'Italia augustea

Elenco delle "regioni" con i nomi documentati in età imperiale:

- ▣ Regio I - Latium et Campania;
- ▣ Regio II - Apulia et Calabria;
- ▣ Regio III - Lucania et Bruttii;
- ▣ Regio IV - Samnium;
- ▣ Regio V - Picenum;
- ▣ Regio VI - Umbria;
- ▣ Regio VII - Etruria;
- ▣ Regio VIII - Aemilia;
- ▣ Regio IX - Liguria;
- ▣ Regio X - Venetia et Histria;
- ▣ Regio XI - Transpadana.

→ le tre isole maggiori (Corsica, Sardegna e Sicilia) erano province.



Fonte principale per le regiones augustee

Italia: fonte Plinio. N. H., III, 38-138:

Plinio utilizza (N.h., III, 46):

- 1) la *Discriptio Italiae in undecim regiones* eseguita da Augusto, seguendo l'ordine della costa;
 - > per le aree interne: ordine alfabetico delle comunità (*digestio in litteras*), precisando quelle che erano colonie augustee.
- 2) un periplo, da cui ricava la successione delle regioni e l'elenco delle città costiere e le foci fluviali (fonte identificata in una delle opere perdute di Varrone).

Plinio, libro I: sommario e fonti utilizzate per il libro III

(Sommario nel Libro I)

□ *Libro III continentur;*

situs, gentes, maria, oppida, portus, montes, flumina, mensurae, populi qui sunt aut fuerunt:

Baeticae, Hispaniae citerioris. Narbonensis provinciae. Italiae usque Locros. Tiberis, Roma.

Insularum LXIII, in his Baliarium, Corsicae, Sardiniae, Siciliae. Italiae Locris usque Ravennam.

De Pado. Italiae trans Padum. Histriae. Alpes et gentium Alpinarum. Illyrici. Liburniae.

Dalmatiae. Noricorum. Pannoniae. Moesiae. Insularum Ionii et Hadriatici.

(...)

...

□ ***Ex auctoribus:*** *Turrano Gracile, Cornelio Nepote, Tt. Livio, Catone censorio, M. Agrippa, M. Varrone, Divo Augusto, Varrone Atacino, Antiato, Hygino, L. Vetere, Pomponio Mela, Curione patre, Caelio, Arruntio, Sebosio, Licinio Muciano, Fabricio Tusco, L. Ateio, <Ateio> Capitone, Verrio Flacco, L. Pisone, Gelliano, Valeriano.*

□ ***Externis:*** *Artemidoro, Alexandro polystore, Thucydide, Theophrasto, Isidoro, Theopompo, Metrodoro Scepsio, Callicrate, Xenophonte Lampsaceno, Diodoro Siracusano, Nymphodoro, Calliphane, Timagene.*

Dalle Regiones alle Provinciae

- Da Diocleziano in poi: l'Italia è la VII diocesi (*Italiciana*), divisa in nuovi distretti, le **provinciae**, governate da *correctores* o *praesides*, con compiti fiscali... (oltre una decina, variamente aggregate).



Da R. Thomsen, *The italic Regions*,
Copenhagen 1947, pl. 5

Outline of the provincial system A. D. 375.

Regio VIII: Aemilia

LA REGIONE A SUD DEL PO (Regio VIII):
PLINIO,
NATURALIS HISTORIA,
III, 115-116.

BIBL.:

Fonti letterarie ed epigrafiche:

G. Susini, Le fonti della descrizione pliniana della Regio VIII, in "Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna", n. s., XXVII, 1977, pp. 49-60:

Regio VIII. Luoghi, uomini, percorsi dell'età romana in Emilia-Romagna, a cura di F. Lenzi, Bologna, IBC (Ed. Aspasia), 2006;

Regio VIII. Letteratura antica e itinerari per la storia della romanità in Emilia Romagna, a c. di F. Lenzi, Bologna, IBC (Ed. Aspasia), 2006.

Aspetti archeologici e topografici, sintesi in:
Aemilia. La cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a.C. alla romanizzazione, a c. di M. Marini Calvani, Venezia 2000.

-> numerosi contributi di aggiornamento su singoli territori o tematiche.



*Le regioni dell'Italia augustea**

Plinio, Naturalis historia, III, 115-116

- ❑ *Octava regio determinatur Arimino, Pado, Appennino.*
- ❑ *In ora fluvius Crustumium, Ariminum colonia cum amnibus Arimino et Aprusa, fluvius Rubico, quondam finis Italiae. Ab eo Sapis et Utis et Anemo, Ravenna Sabinorum oppidum cum amne Bedese, ab Ancona CV (milia passuum), nec procul a mari Umbrorum Butrium.*
- ❑ *Intus coloniae Bononia, Felsina vocitata tum cum princeps Etruriae esset, Brixillum, Mutina, Parma, Placentia. Oppida Caesena, Claterna, Fora Clodi, Livi, Popili, Druentinarum, Corneli, Licini, Faventini, Fidentini, Otesini, Padinates, Regienses a Lepido, Solonates Saltusque Galliani qui cognominantur Aquinates, Tannetani, Veleiates cognomine Vetti Regiates, Urbanates.*
- ❑ *In hoc tractu interierunt Boi, quorum tribus CXII fuisse auctor est Cato, item Senones, qui ceperunt Romam.**

La Regione VIII

- Traduzione di Plinio, N.H., III, 115-116:

"L'Ottava regione è compresa fra Rimini, il Po e l'Appennino.

***Sulla costa** ci sono il fiume Crustumio, la colonia di Rimini coi fiumi Rimini e Aprusa, e il fiume Rubicone, un tempo confine dell'Italia. Poi i fiumi Savio, Utis e Anemo; Ravenna, città sabina con il fiume Bedesi, a 105 miglia da Ancona, e Budrio, centro umbro non distante dal mare.*

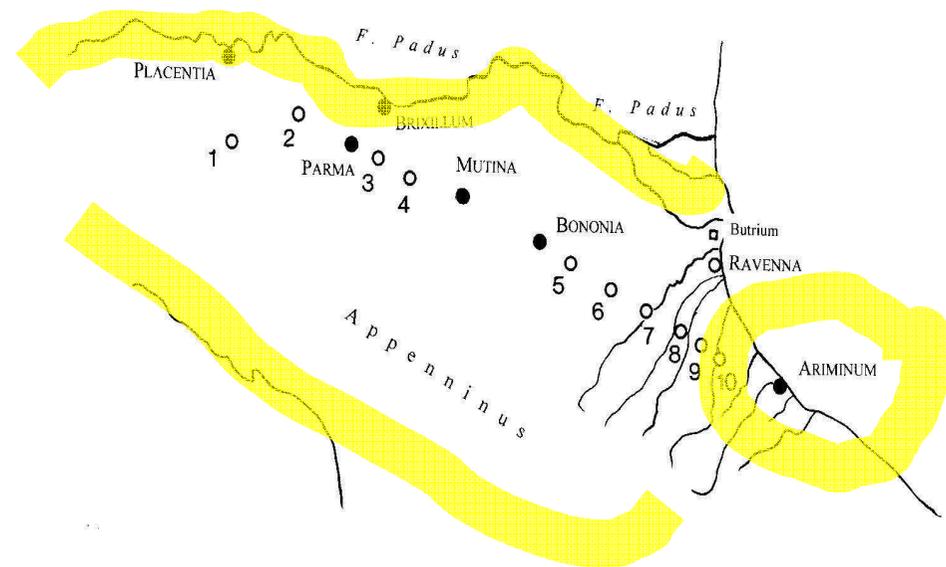
***Nell'interno** si trovano le colonie di Bologna, chiamata Felsina quando era la città più importante dell'Etruria, Brescello, Modena, Parma, Piacenza. Le città sono Cesena, Claterna, Forum Clodi, Forum Livi, Forum Popili, Forum Druentinarum, Forum Corneli, Forum Licini, Faenza, Fidenza; degli Otesini, dei Padinates, Regiensi di Lepido, Solonati, Saltus Galliani detti Aquinati, Tannetani, Veleiati detti Vetti Regiati, Urbanati.*

*Da questa regione sono scomparsi i Boi, che secondo Catone erano organizzati in 112 tribù, e i Senoni, che presero Roma".**

Confini della Regio VIII

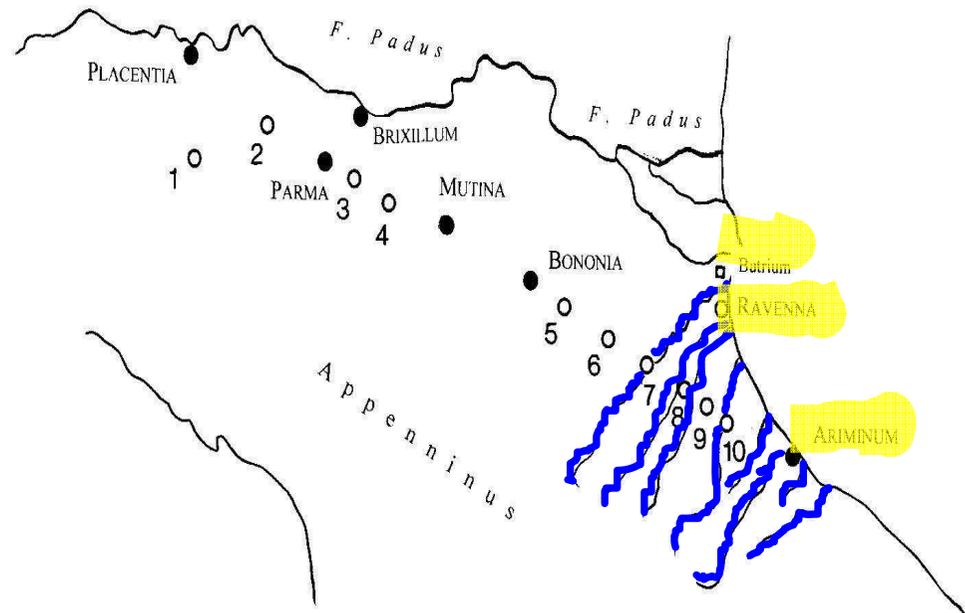
*Octava regio
determinatur
Arimino,
Pado,
Appennino.*

" L'Ottava
Regione è
compresa fra
Rimini, il Po e
l'Appennino"*



Descrizione lungo la linea di costa

- *In ora fluvius Crustumium, Ariminum colonia cum omnibus Arimino et Aprusa, fluvius Rubico, quondam finis Italiae. Ab eo Sapis et Utis et Anemo, Ravenna Sabinorum oppidum cum omne Bedese, ab Ancona CV (milia passuum), nec procul a mari Umbrorum Butrium.*
- “Sulla costa ci sono il fiume Crustumio, la colonia di Rimini coi fiumi Rimini e Aprusa, e il fiume Rubicone, un tempo confine dell’Italia. Poi i fiumi Savio, Utis e Anemo; Ravenna, città sabina con il fiume Bedesi, a 105 miglia da Ancona, e Budrio, centro umbro non distante dal mare”.



Crustumium = f. Conca, confine tra Ariminum e Pisaurum;
Ariminum = f. Marecchia; Aprusa = f. Ausa;
Sapis = f. Savio; Utis = f. Montone?; Anemo = f. Lamone;
Bedesis = f. Bidente (Ronco-Bidente).

Ariminum

- ❑ 295 a.C.: battaglia di Sentino su una coalizione di Galli, Etruschi, Umbri, Sanniti;
- ❑ 283 a.C.: sottomissione dei Galli Senoni;
- ❑ 268 a.C.: colonia latina, con approdo portuale alla foce del Marecchia, in sito di frequentazione protostorica (stabile almeno dal IV sec. a.C.), itinerari terrestri paralitoranei e lungo l'asse Marecchia-Tevere;
- ❑ Età augustea: nuova colonizzazione e rinnovamento urbanistico: porta sulla Flaminia, selciatura vie urbane, ponte sul Marecchia (completato da Tiberio), ...

Ravenna

- Su una linea di dossi, tra lagune costiere: alluvionamento -> allontanamento linea di costa, resti antichi in profondità.
- Resti archeologici: da inizi IV sec.a.C., cer. attiche, etrusche e locali.
- - Città "federata" di Roma, non colonia.
- - da Augusto: sede flotta militare per l'Oriente (porto di Classe);
- 402 d.C.: capitale imperiale, protetta da paludi.
- Planimetria urbana: nota nelle sue linee generali, riordinata in età augustea-claudia ("Porta Aurea").
- - Porto a sud della città, collegato con la fossa Augusta

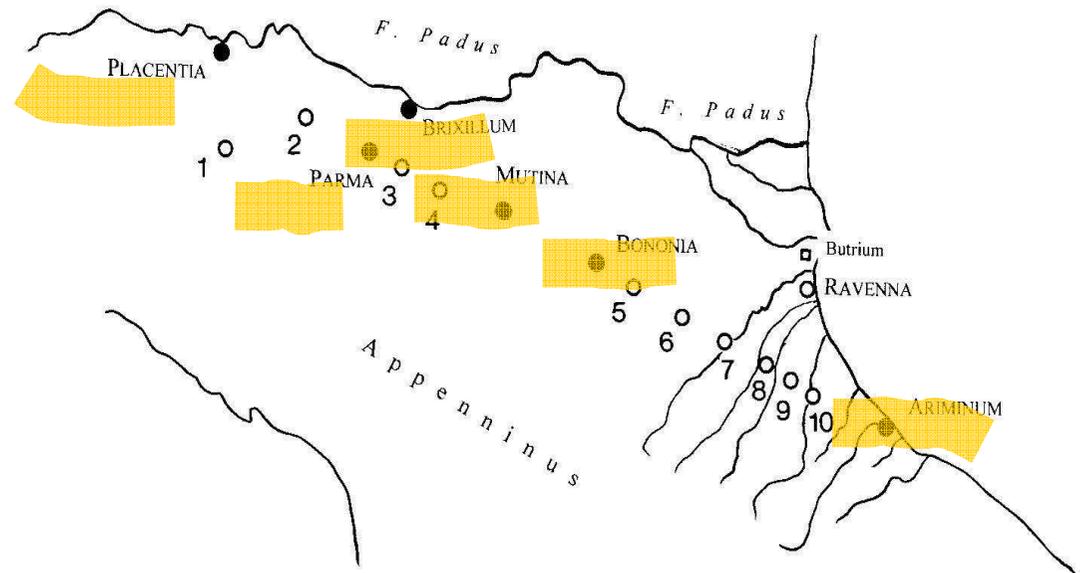
Butrium

- ❑ **Butrium**: segnalato da Plinio, NH, 115: "centro degli Umbri";
- ❑ Strab., V,1,7: fra Altino e Ravenna si trova Butrium, "pòlisma" di Ravenna;
- ❑ -T. Peut.: a 6 miglia N di Ravenna, sulla via paralitoranea.
- ❑ Centro non identificato con certezza.



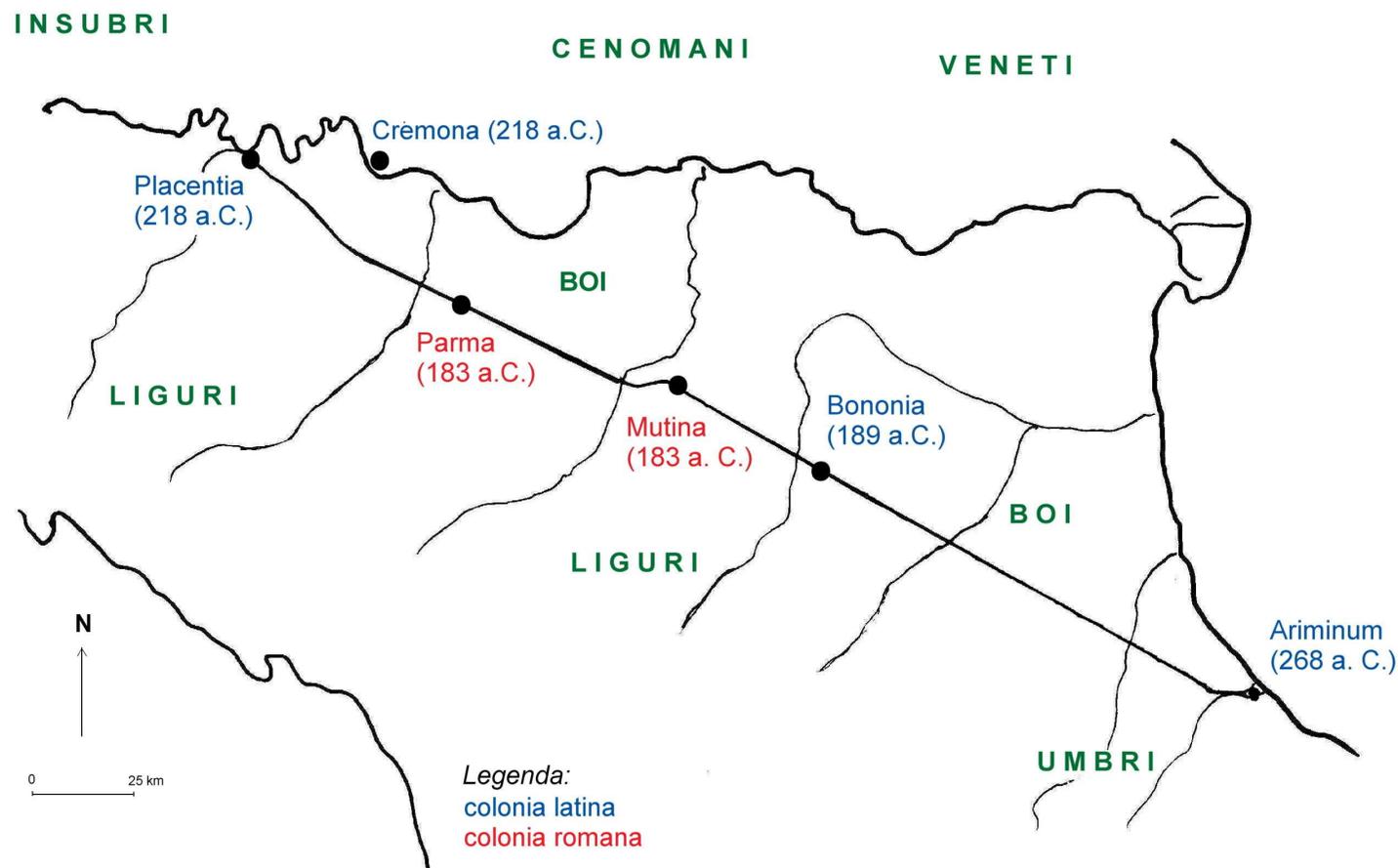
Colonie della Regio VIII in età augustea

*Intus
coloniae
Bononia,
Felsina
vocitata
tum cum
princeps
Etruriae
esset,
Brixillum,
Mutina,
Parma,
Placentia.**



Fase iniziale colonizzazione Cispadana

- *Livio: fonte principale delle deduzioni coloniali in Cispadana*



(Disegno M. Calzolari 1999)

Municipi della Regio VIII

Oppida identificati:

- Caesena,
- Claterna,
- Forum Livi,
- Forum Popili,
- Forum Corneli,
- Faventini,
- Fidentini,
- Regienses a Lepido,
- Tannetani,
- Veleiates cognomine Vetti
Regiates =

Oppida non identificati:

- Forum Clodi,
- Forum Druentinarum
- Forum Licini
- Otesini,
- Padinates,
- Solonates Saltusque Galliani
qui cognominantur Aquinates,
- Urbanates

Regio VIII: municipi non identificati

- Forum Clodi = Appennino parmense-lunigiana?: qui la T.Peut. pone un Forum Clodi tra Lucca e Luni?
- Forum Druentinarum: Bertinoro, e simili, per assonanza dei toponimi.
- Forum Licini= ?

- Padinates = < collegamento con Padus, quindi Bondeno

- Solonates = nome che ricorre su bolli laterizi dell'area romagnola (officina civica?)
- Saltus Galliani= area a bosco o a pascolo: vari Gaiano, in regione, tra cui Campo Galliano nella pianura modenese
- Aquimates=?
- Urbanates=? cfr. Urbinum?

Regio VIII: municipi non identificati

- **Otesini** < Otesia
- > epigrafe di Bergamo, II sec.d.C. (CIL, V, 5126: *curator R. P. Otesinorum*)

Ipotesi (indizio toponomastica):

- Cortesana di S.Agata Bolognese (<Curtis Otesiana) (S.Calindri, sec.XVIII)
 - Tesa di Mirandola (G.Venturini, 1940)
- < "tegia" = riparo per il bestiame.

5126 Bergomi in pariete sacelli S. Petri burgi Canalis ZANCHIUS (cod. Vat.) similiterque RELIQUI. Periisse scribit ROTA. — In Foro Iulii BEMB.

CIL, V, 5126

C · CORNELIO
C · F · VOT
MINICIANO
PRAEF · COH · PRIM
5 DAMASC · TRIB · MIL
LEGIONIS · III · AVGVST
PRAEF · FABR · CVRATORI
REI · P · OTESINORVM
III · VIRO · I · D · PONTIFICI
10 FLAMINI · DIVI · CLAVDII
BERGOMI · PATRONO
FLAMINI · DIVI · TRAIANI
MEDIOLANI
PLEBS · VRBAN

Exempla videntur superesse duo Sanuti f. 86 et Zanchianum, quod servant cod. a. 1512 Vatic. 5243 f. 129; cod. a. 1517 f. 1 n. 1; ed. f. 70; Bellafinus f. b 2; Alciatus cod. Dresd. l. 2 f. 7 (inde omnino Tristanus Chalcus p. 19), nam huic quoque Zanchianorum copiam fuisse videri supra monuimus. Ex Zanchio edito pendent reliqui: Apian. 92, 1; Fabricius antiq. p. 67 (inde Schradaeus mon. Ital. f. 351); Panvinius Ver. p. 59; Ligorius ms. Taur. 4; Smetius 160, 10 ex Ap.; Thevet cosmogr. 2 (1575) f. 703; Grut. 396, 8, quamquam ibi additur 'Dionysius Harduinus vidit et exscripsit'; Caelestinus 1, 69 a prioribus; Orelli 65 ex Grutero.

Vv. divisi ad Zanchiana exempla optima, nempe scripta duo et ed. — Apices sic dat cod. Vaticanus et plerosque etiam cod. 1517, nisi quod duo v. 12 in FLAMINI et v. 13 accesserunt ex Alciato. — 2 VOT omnes, etiam Alc. m. 1, VOF idem m. 2, ut interpretationem litterarum OVFF, quam in Mediolanensibus proposuerat (= omnibus votis factus), etiam ad Bergomates proferret. — 3 MINVICIANO cod. 1517. — 4 CON San., CO cod. 1517. — 5 DAMASS San. — 8 OTESINORVM veri auctores omnes, ATESINORVM Grut.

C. Cornelio C. f. Vo(uria) Miniciano praef(ecto) coh(ortis) prim(ae) Damasc(enorum), trib(un)o mil(itum) legionis III August(ae), praef(ecto) fab(ri)um, curatori rei p(ublicae) Otesinorum, IIII viro i(ure) d(icundo), pontifici, fl(ami)ni divi Claudii Bergomi, patrono, fl(ami)ni divi Traiani Mediolani, plebs urban(a). Otesini nominantur praeterea apud Plinium 3, 15, 116 inter oppida Italiae regionis octavae.

Regio VIII: i dati di Tolomeo

- ▣ *III,1: Dei Senoni sullo stesso mare (Ionio): [omesse longitudine e latitudine]*
 - (...) Ariminum

- ▣ *Dei Galli Boi sullo stesso mare (Ionio):*
 - foci del fiume Rubicone
 - Ravenna
 - foci del fiume Padus.

La Gallia Togata è situata oltre gli Appennini, e si estende fino a Ravenna, e ha queste città:

- *Placentia*
- *Fidentia*
- *Brixillum*
- *Parma*
- *Rhegium Lepidum colonia (?)*
- *Nuceria ["polismata" =Akara, Macròi Càmpoi: Strab., V,1,11]*
- *Tanetum*
- *Mutina*
- *Bononia*
- *Claterna*
- *Forum Corneli*
- *Caesena*
- *Faventia.*

Geografia antropica della regione: ricordo di popoli scomparsi

- *In hoc tractu interierunt **Boi**,
quorum tribus CXII fuisse auctor est
Cato,
item **Senones**, qui ceperunt Romam.*
- *Bononia, **Felsina** vocitata tum cum
princeps **Etruriae** esset.*

Osservazione 1

- ❑ II secolo d.C.: la regione prende il nome dalla via consolare che l'attraversa, collegando le città più importanti: l'*Aemilia* -> Marziale, Epigr., III,4,: "*Romam vade, liber: si veneris unde requiret, Aemiliae dices de regione viae.*" "Va' a Roma, o libro: se ti chiederanno da dove vieni, dirai che vieni dalla regione che prende nome dalla via Emilia".
- ❑ VI,83: "Funde tuo lacrimas orbata Bononia Rufo, et resonet tota planctu in Aemilia". "Piangi, o Bologna, privata del tuo Rufo, e risuoni il pianto per tutta l'Emilia".
-> a differenza di altre regioni, il nome non recupera l'identità etnica preromana (come, ad es., per la regio X = *Venetia*, dai Veneti; la regio V = *Picenum*, dai Piceni).

(

Osservazione 2

- Nel I sec. d.C. erano già scomparsi centri come:
 - 1) **Spina**: Strab., V,1,7: "Spina, nùn komìon, pàlai pòlis ellenis èndoxos"= Spina, ora solo un villaggio, ma anticamente una città greca famosa"; "ora è nell'entroterra e dista dal mare 90 stadi" (= ca. 16 km)
 - 2) **Castrum Mutilum**:

Livio, XXXI, 2: 201 a.C., imboscata dei Galli contro le truppe romane, entrate nel territorio occupato dai Boi per una spedizione punitiva, in quel momento impegnate a raccogliere il grano maturo per approvvigionarsi, presso Castrum Mutilum;

Livio, XXXIII, 37: 196 a.C.: il console L. Furio Purpurione si avvicina a *Castrum Mutilum, oppidum* in mano ai Galli Boi, attraversando il territorio dei Sapinates, "umbri" della Valle del Savio.

- Nel I sec. d.C. **non** avevano lo statuto municipale centri come:
 - **Florentia** (Fiorenzuola d'Arda): fonti itinerarie
 - **Forum Gallorum** (presso Modena): Cicerone (Ad familiares, X,30), 43 a.C., Tab. Peut.: alla fine del I sec. a. C. Cicerone testimonia che era ridotto a un *vicus* (villaggio rurale).

Osservazione 3

La descrizione della rete idrografica omette gli affluenti emiliani del Po, che sono elencati più oltre, nei paragrafi riservati al massimo fiume del Nord Italia (III, 118), tra gli affluenti di destra:

Trebiam Placentinum (*Trebbia*)

Tarum (*Taro*)

Inciam (*Enza*)

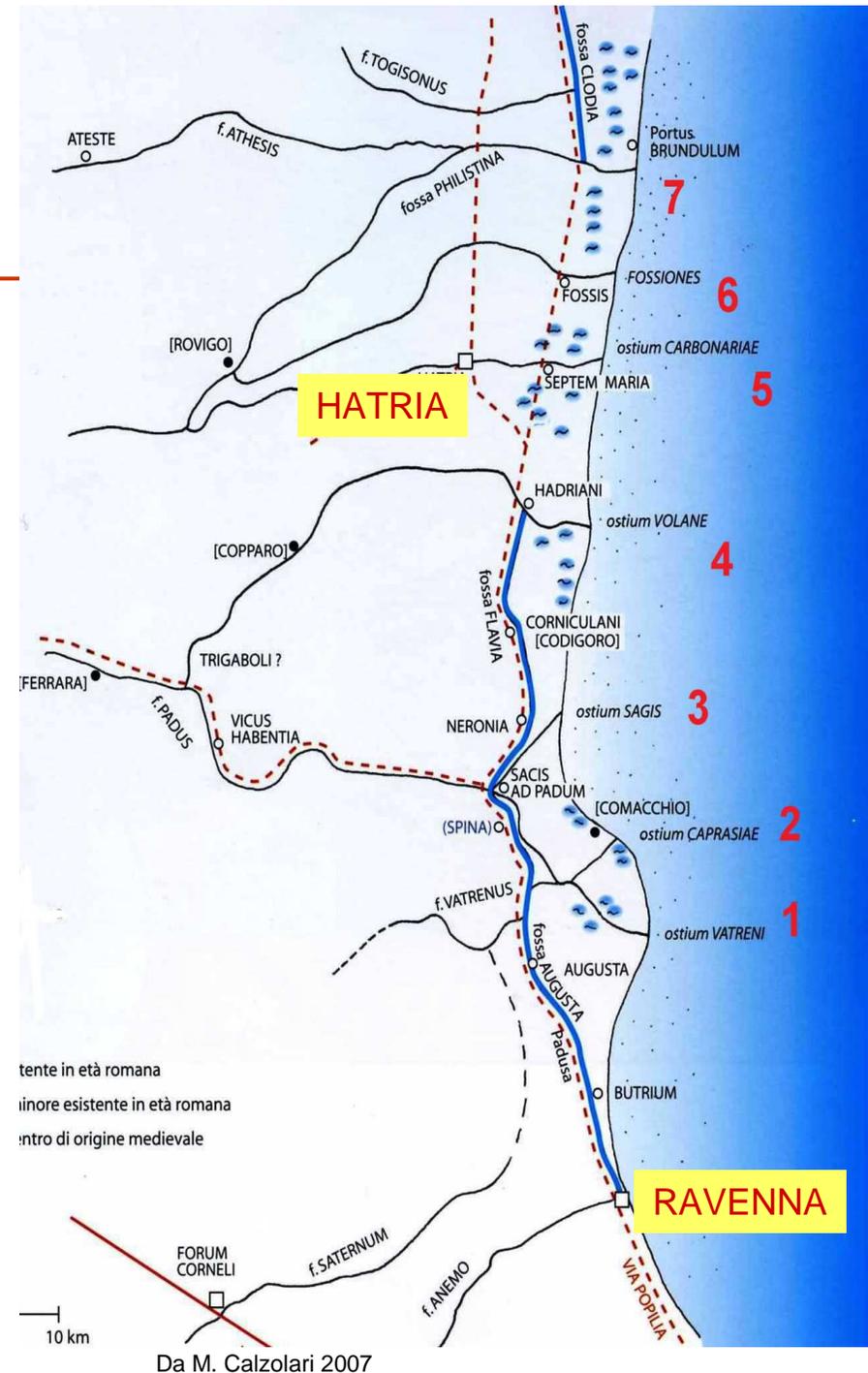
Gabellum (*Gavello- sistema del Secchia*)

Scultennam (*Panaro*)

Rhenum (*Reno*).*

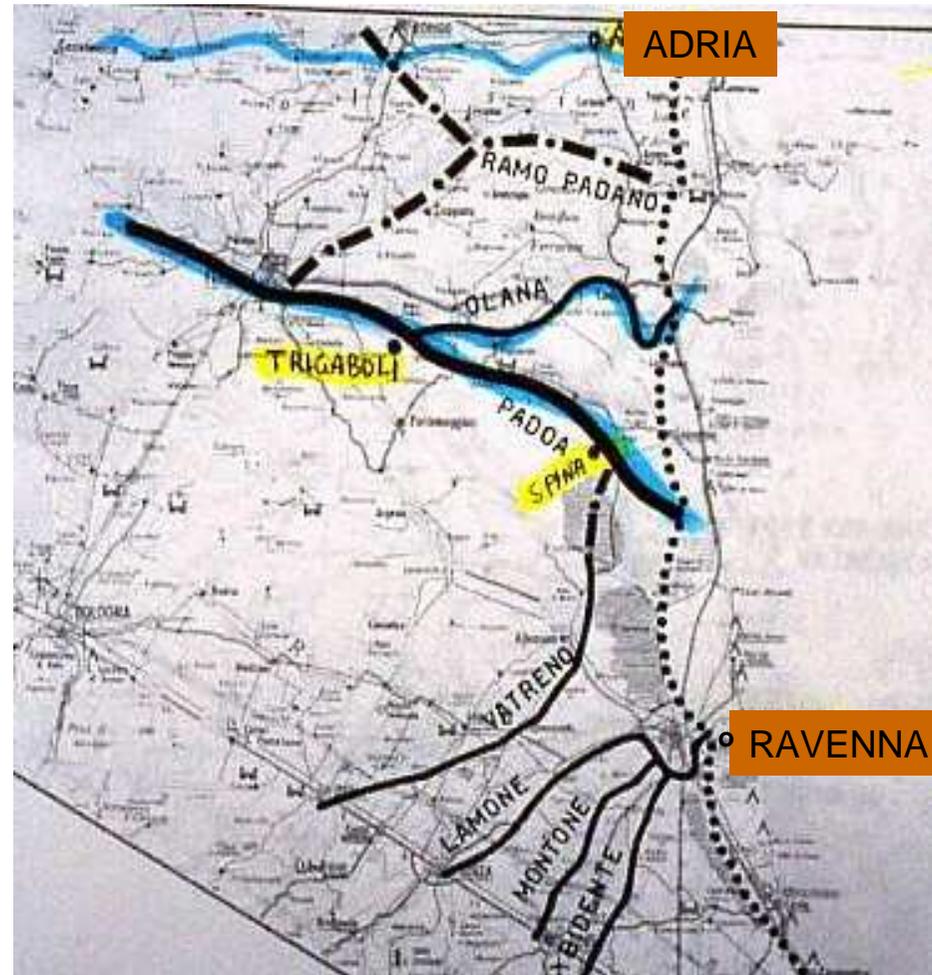
Il Delta padano secondo Plinio (I sec. d. C.)

- Plinio, N. h., III, 118-123: complessità del Delta: 7 foci, collegate da canali trasversali, che si espandono in lagune costiere, tra Ravenna e Altino (Venezia).
- > interventi antropici:
 - fossa Augusta*;
 - fossa Flavia*;
 - fossa Clodia*.



Il Delta padano secondo Polibio (II sec. a. C.)

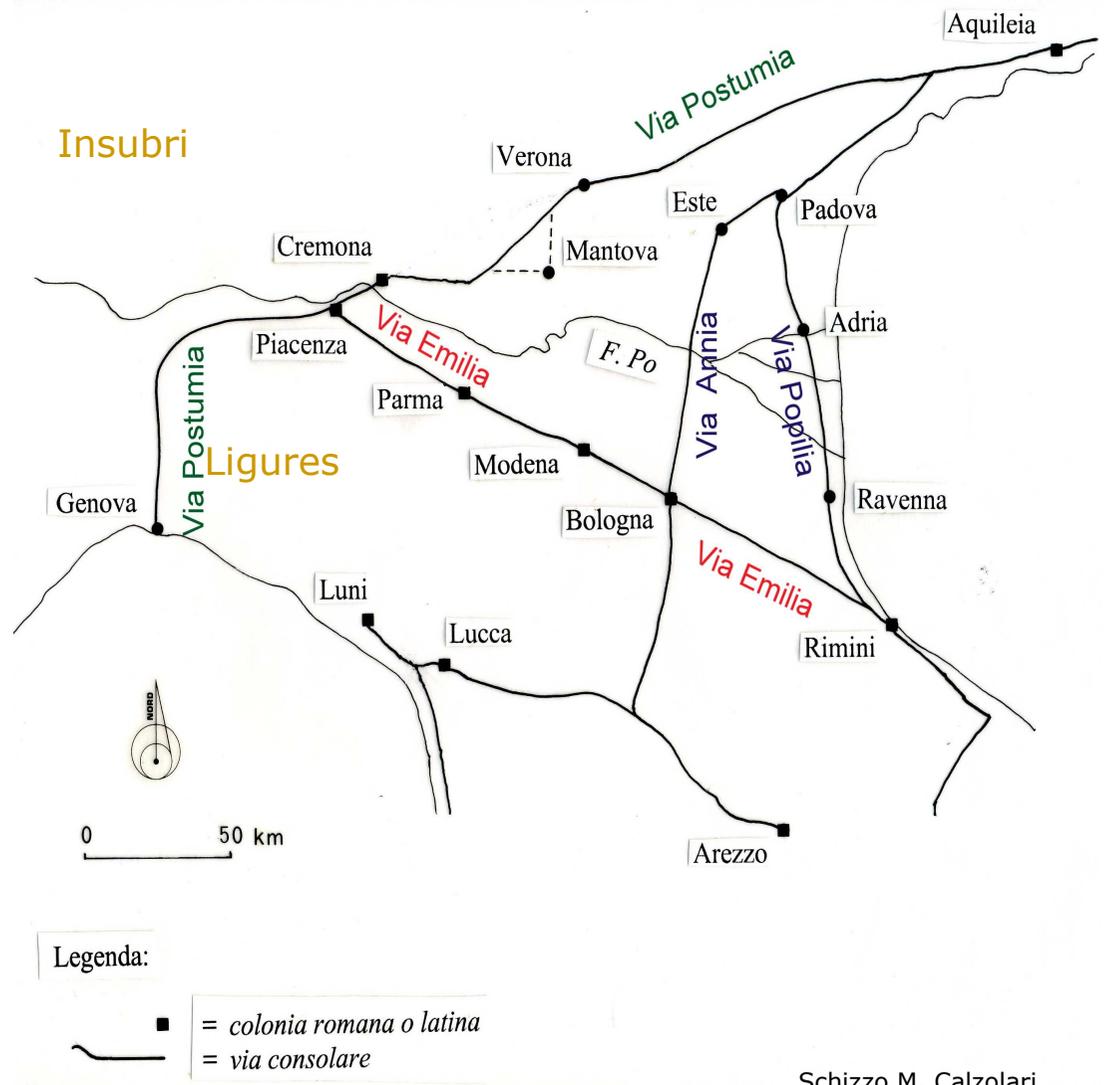
- Polibio, II, 16, 6/14:
due foci principali:
 - *Padoa* a sud;
 - *Olana* a nord (Volano);
 - > *Trigaboli*:
punto di inizio delle
ramificazioni
del delta.



(Da Veggi-Roncuzzi...)

Origine della via Emilia

- - Tracciata nel 187 a.C. dal console M. Emilio Lepido, da Rimini a Piacenza, in prosecuzione della Flaminia, al termine della definitiva conquista della regione cispadana con la sottomissione delle popolazioni galliche e per il controllo di quelle liguri.
- Fa parte del "triangolo stradale" di controllo della Pianura Padano-veneta.*



Tracciato Via Emilia: fonte letteraria

- Livio, Storia di Roma, XXXIX, 2,10 (187 a.C.) ci informa sul contesto storico in cui avvenne la realizzazione della Via Emilia:

"Pacatis Liguribus exercitum in agrum Gallicum duxit, viamque a Placentia, ut Flaminiae committeret, Ariminum perduxit".

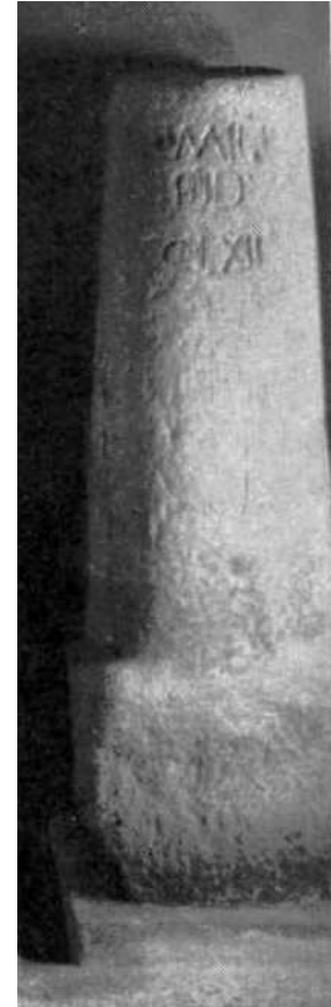
= **"Pacificato il territorio dei Liguri, M. Emilio Lepido condusse l'esercito nell'agro gallico e aprì un strada da Piacenza a Rimini per congiungersi con la Via Flaminia".***

Fonti archeologiche ed epigrafiche

- ❑ Miliario di M. Emilio Lepido, console nel 187 a.C., costruttore della Via Emilia
- ❑ Da Castelsanpietro Terme (BO).
- ❑ Miglia misurate da Roma.
- ❑ Aggiunta, in un secondo momento, la cifra XV, miglia da Bologna

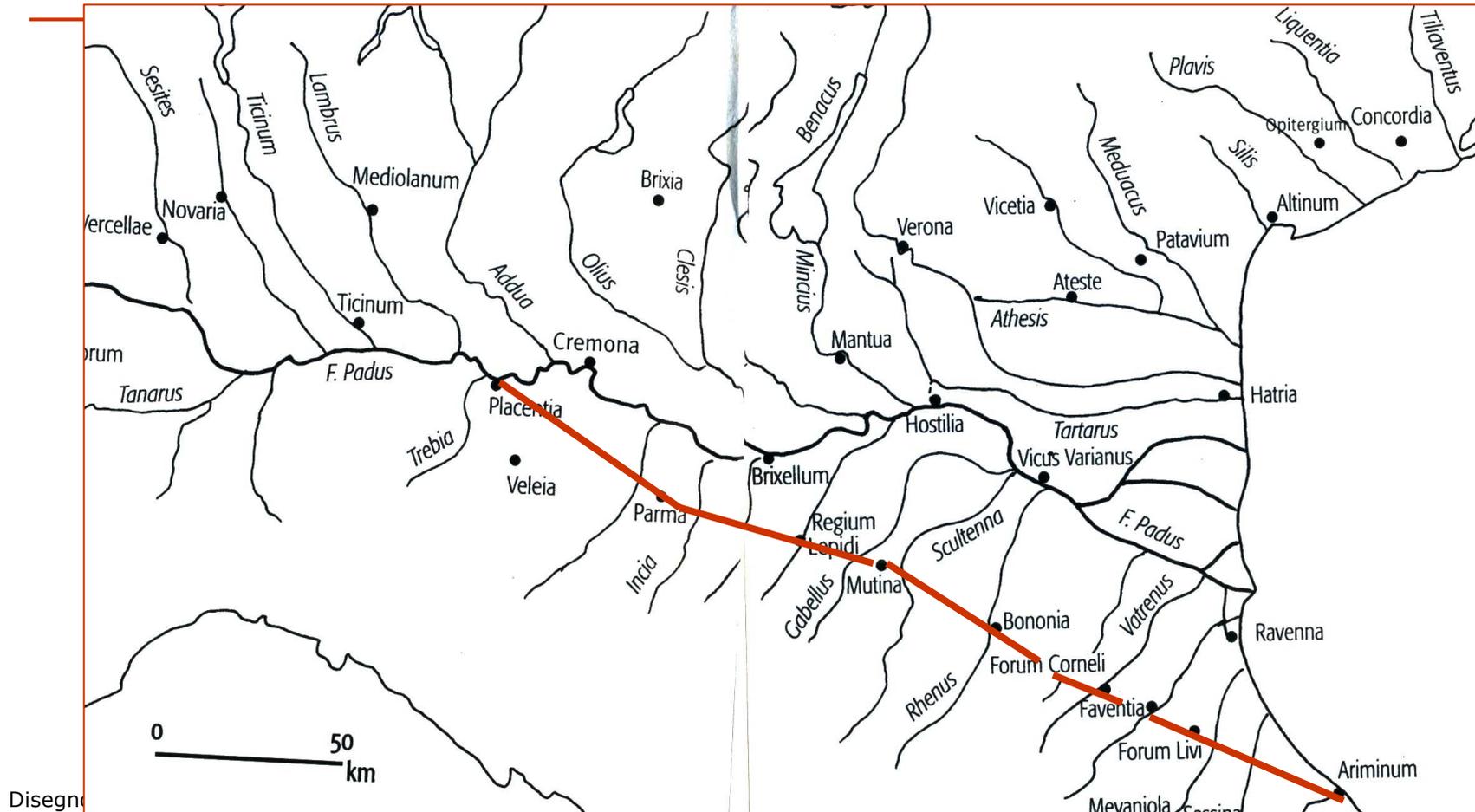
- ❑ Testo (CIL, XI, 6642):

M. AEMILIVS M. F. M. N.
LEPIDVS COS
CCLXIIX. XV



(foto da G. Susini- R. Pincelli, *Il Lapidario*, Bologna 1960, tav. IV)

Via Emilia: percorso e centri urbani



- Gli Itinerari (Antonini, Gaditanum, Burdigalense) segnalano la successione dei centri urbani di età romana lungo la Via Aemilia.*

Economia della regio Octava

- Settori portanti dell'economia:
 - agricoltura: cereali
 - allevamento: suini, boschi ghiandiferi; esportazioni a Roma (Polibio, II sec. a.C.); ovini, dalla montagna alla bassa pianura
 - Produzioni artigianali:
 - tessili;
 - fittili;
 - vini nel settore riminese-cesenate.